

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno, semestre, trimestre, mese, etc.

Le associazioni non dimette tendono rinnovate. Ha copia in tutto il regno ecc.

Il Cittadino Italiano

ESCI TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Per gli avvisi speciali di tutti i ritorni di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e fogli non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

Bisogna lavorare

Non prendere parte alle elezioni politiche è sì un obbedire al Papa, ma non basta tale atto. Per potersi chiamare figli obbedienti, bisogna in tutto e per tutto seguire la voce del Papa, il quale, nell'ammirabile sua ultima Enciclica, così ci invita all'azione:

« Quanto al popolo cattolico, è necessario innanzi tutto che sia istruito del vero stato delle cose in Italia in fatto di religione, dell'indole essenzialmente religiosa che ha in Italia la lotta contro il Pontefice, o dello scopo vero a cui costantemente si mira, affinché vegga coll'evidenza dei fatti in quanto guise è insidiato nella sua religione, e si persuada quanto rischio corre di essere derubato e spogliato del tesoro inestimabile della fede. — Formatosi negli animi tale persuasione, e certi d'altra parte che senza la fede è impossibile piacere a Dio e salvarsi, comprenderanno che trattasi di assicurare il massimo, per non dir unico, interesse che ciascuno quaggiù ha il dovere di porre in salvo innanzi tutto, e a costo di qualunque sacrificio, sotto pena della sua eterna infelicità. Comprendranno altresì facilmente che, essendo questo un tempo di lotta accanita e manifesta, sarebbe viltà disertare il campo e nascondersi. Il loro dovere è di rimanere al posto, di mostrarsi a viso aperto veri cattolici per credenze ed opere conformi alla loro fede, e ciò tanto a onor di quella e a gloria del sommo Duca, di cui seguono le insegne; come per non aver la somma disgrazia di essere sconfessati nel di finale e non riconosciuti per suoi dal Giudice supremo, il quale ha dichiarato che chi non è con lui è contro di lui.

« Senza ostentazione e senza timidezza, diamo prova di quel vero coraggio che nasce dalla coscienza di compiere un sacrosanto dovere innanzi a Dio e agli uomini. Con questa franca professione di fede i cattolici devono unire una perfetta docilità e un filiale amore verso la Chiesa, un sincero ossequio ai Vescovi, e non assoluta

devozione ed obbedienza al Romano Pontefice. Insomma riconosceranno quanto sia necessario cessarsi da tutto ciò che è opera delle sette o che dalle sette ha favore ed impulso, perché certamente contaminato dallo spirito anticristiano che lo anima: e darsi invece con attività, coraggio e costanza alle opere cattoliche, alle associazioni ed istituzioni benedette dalla Chiesa, incoraggiate e sostenute dai Vescovi e dal Romano Pontefice. — E poiché il principale strumento di cui si servono i nemici è la stampa, in gran parte ispirata e sostenuta da loro, conviene che i cattolici oppongano la buona alla cattiva stampa per la difesa della verità, per tutela della religione, e a sostegno dei diritti della Chiesa. E come è compito della stampa cattolica mettere a nudo i perfidi intendimenti delle sette, aiutare e secondare l'azione dei sacri Pastori, difendere e promuovere le opere cattoliche, così è dovere dei fedeli di sostenerla efficacemente, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa; sia direttamente concorrendo, ciascuno nella misura che può, a farla vivere e prosperare: nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza. »

Meditiamo seriamente tutte queste parole del Papa, e lavoriamo.

Preparazione nell'astensione

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori il seguente articolo dell'Osservatore Cattolico:

Ieri concludevamo un nostro articolo dicendo che qui, nell'andar avanti noi altri cattolici nel lavoro e nell'attività, qui no, astensione non ce ne deve essere. Sotto quelle parole, dette in forma enfatica, è la sostituzione già da più che parecchi anni da noi proposta della formula Preparazione nell'astensione alla formula né eletti né elettori: in quanto che questa formula né eletti né elettori, buona come tempo presente importa se mai la si intende un vincolo per il tempo futuro. Le elezioni di l'altro ieri hanno dato il loro risultato. Questo non consista già nel trionfo o no di una lista sull'altra delle due che erano in lotta: ma consista nell'aver dichiarato nettamente due cose:

Una, che i partiti si sono semplificati e hanno messo in evidenza che non sono due specie dello stesso genere, cioè monarchici moderati e monarchici radicali, ma sono due generi diametralmente opposti e nemici, cioè monarchici contro repubblicani e viceversa. Lo stesso Negri lo riferì con nitidissima esattezza di designazione venerdì sera al Ridotto della Scala presentando i candidati dei monarchici. L'altra cosa è che questi due partiti nemici tra di loro sono un partito solo, nemico a noi cattolici, uno in questo pensiero inculcato a nutrito in ambedue quei partiti dalla comune massoneria e formulato nella Circolare del Gr. M. Leuini che l'odio contro di noi è santo.

Lo stato di cose, come fu dimostrato dalla stessa gazzarra dei manifesti elettorali, combattenti o astensionisti, nel furor della lotta, si presentò semplice così: a destra i cattolici astensionisti; al centro monarchici e repubblicani in battaglia tra loro; a sinistra i socialisti astensionisti.

Non soffermiamoci a stabilire quali tra i socialisti e monarchici repubblicani siano meno mali, certo è che i cattolici, come quelli che non pensano solo ad un presente fugace e guasto come i monarchici e repubblicani, non pensano solo a raggiungere idee fallaci, come i socialisti, ma possiedono la realtà vera delle cose, hanno innanzi a sé l'avvenire, e un avvenire che non li disilludora.

Di fronte a questo stato di cose, che è evidente e documentato dall'istessa lotta elettorale ieri combattuta che hanno dunque da fare i cattolici? Qual'è il loro compito?

Essi, sono uomini dell'ideale morale, e morale buono, che si occupano degli interessi futuri: interessi santi, divini, vantaggiosi all'unità e all'individuo, alla Nazione e allo Stato, alla città e alla famiglia. Essi sono gli uomini, dei quali saranno veramente futuri gli interessi, anche su questa terra, perché interessi non chimERICI, non falsi, ma sostanziali, ma reali, ma veri. Essi sono gli uomini che non possono venir pervertiti con mala educazione: dagli uomini della seconda schiera, dai calcolatori del solo presente, perché sono salvaguardati dalla buona educazione che danno loro la fede, la religione, la Chiesa e la infallibilità del Maestro che siede Vicario di Dio stesso al governo dell'umanità intera di tutti i luoghi e di tutti i tempi, del presente e del futuro. Essi sono dunque gli uomini che possono salvare la società e i socialisti dal social-

ismo, opponendosi da una parte alla deleteria positività dell'egoismo degli uomini del presente, e dall'altra parte sbarrando la via a Satana e al suo socialismo, col presentare ai socialisti il giusto appagamento della giusta sete che essi hanno di un ideale, col presentar loro la verità stessa come l'ideale, e la realtà della verità concretante questo ideale: nella speranza e nella carità di tutte le virtù della fede cristiana. E a questa meta essi arriveranno anche battendo le vie dei ridigimenti politici, e non soltanto colle forze morali della pietà e della compassione.

Il compito dei cattolici è dunque designato, chiaro, proposto loro innanzi. Essi devono prepararsi nell'astensione, e cioè devono mantenere inviolata, inesorabile la loro astensione da tutte e in tutte quelle cose, partecipando alle quali o si violano i diritti di Santa Chiesa, o si vien meno alla Religione cattolica e si dà agli altri lo scandalo di venirvi meno, ma la loro astensione non deve aver luogo nel processo del prepararsi. Anzi a questo devono tendere tutte le loro forze, a questo devono sacrificarsi; perché al tempo opportuno essi possano presentarsi come uomini già pronti, già edotti all'azione, e non aspettarsi all'ora a istruirsi, a formare se stessi e i loro uomini all'azione. Bisogna che preparino fin d'ora, anche se il momento d'agire si avesse a presentarsi di qui a mill'anni, uomini che possano essere ministri, diplomatici, statisti, uomini di foro e di spada anche, legislatori ed economisti, gente insomma che dovendo governare cattolicamente questo mondo non si mettano a governare cattolicamente l'altro mondo.

Bisogna prendere parte e amore alla vita pubblica rimanendo cattolici esatti e rigorosi nei principii della fede e della morale cattolica, con tale accortezza da non lasciarsi tirare alla preparazione dalle notizie della scienza mondana e dalla passione che si prende per la vita pubblica una volta che vi si piglia parte. Questo è il problema: difficile problema il sappiamo, e la soluzione del quale presenta a molti il pericolo dei germi della transigenza; mentre lo si è veduto tanti per questo entrare nella vita pubblica vennero sedotti e entrarono nell'orbita delle Istituzioni. Ma problema che non è insuperabile alla grazia di Dio. Quando i cattolici si tengano ben fissi davanti agli occhi la causa di Dio e non la confondano con una causa propria e si tengano bene nella grazia di Dio — il che raggiunge tanto meglio quanto più non si prefigge-

APPENDICE

L'erede del castello d'Ervis

Era in sul terminare della prima settimana di villeggiatura. Oliviero andò un bel mattino a trovare la baronessa e le disse, senza altri preamboli: — Tu sai, Fernanda, che sto per annoiarmi orribilmente... e quando mi annoio io, annoio gli altri, è un destino! Credimi, faresti meglio a mettermi sotto staccio qualche settimana: ne sortirò luminoso come una stella. Mandami a Parigi ad arrieggiare il tuo appartamento, a compararti de' nastri, de' merletti, poco importa! Non ne posso proprio più di questa campagna, di questo giovinotto che ci vede ranciare e bers: ciò che gli appartiene, senza batter palpebra, e si è fatto la governante di suo padre. La stessa Gilberta diviene malinconica; credimi, l'assenza ha il suo lato buono. Tu proseguirai a farle la corte per mio conto, ed io le scriverò per tuo mezzo... Tu conosci d'Herolles, il piccolo d'Herolles? Non c'è chi gli stia a

parlo nel dettare lettere di questo genere; lo inviterò a pranzo, l'ubbricherò, ed egli me ne fabbricherà una mezza dozzina; le leggerai; ardenti, poetiche! Lo sai bene, verba volant et scripta manent. Questa giovinetta non ha avuto da me che parole; degli scritti la impugneranno. — Tu t'inganni completamente sul conto di Gilberta — rispose la signora d'Ervis, uscendo dal gabinetto dove aveva finita la sua prima acconciatura, mattinata, per assidersi di fronte a suo fratello... — Essa non è né romanesca, né leggiera; ma senza dubbio bisogno di tenerezza: siamo tutte le stesse! All'età sua, ancor'io... — Per carità, te ne scongiuro, lascia da parte ciò che ti riguarda personalmente... — s'affrettò a dire il giovine con piglio piuttosto insolente; — non ne usciremo più! Tu hai snidato, non so dove, questa ragazza, tu mi hai ordinato di farmi amare. Io ho l'abitudine d'obbedirti; poscia, ti dico il vero, l'impresa non mi è parsa niente affatto spiacevole. A Parigi, mi ci dedicava di buon animo; ma qui! Qui, è assolutamente un'altra cosa! Era questa madre che mi detesta — e che, fra parentesi, si prepara ad essere la ributtante della suocera! — e questo burbero Babiano, che la

bella Gilberta tiene al guinzaglio, pare a me di cacciare sulle terre di un altro senza porto d'arme e sotto la perpetua minaccia d'una guardia campestre. Ebbene, te lo dico franco; questa parte mi piace medioramente! La signora d'Ervis aprì lo scrittoio di legno di rose sul quale ella suonava una marcia colla punta delle dita, prese un foglio di carta, e, senza rispondere, si mise a scrivere. Il giovine che si aspettava una discussione molto viva, rimase interdetto da questo silenzio. — Sarebbe indiscretezza? — prese a dire. — Di chiedermi, che destino questa lettera? — soggiunse Fernanda senza interrompersi. — Niente affatto: scrivo a nostro cugino il ricevitore generale, e accetto per te il posto di cui mi parlò prima della mia partenza: spero che sarà ancora vacante. Sarai alloggiato, nutrito, illuminato, nella saggia misura che il governo tiene a pro dei suoi impiegati... e avrai in più un assegno di milleducento franchi per vestirti e per i tuoi minuti piaceri. Per cominciare non c'è male! Oliviero fece una bruttissima smorfia;

questa prospettiva restringeva di molto i suoi orizzonti. — Tu ti burli di me, Fernanda? — le disse. — Essa si volse, e fissandolo bene in volto: — Vorrei sapere, — rispose — chi di noi due si burla dell'altro. Non voglio che tu mi sia riconoscente, Oliviero, ma è opportuno ricordare certe verità che tu dimentichi. Tu partecipi da dieci anni alla commoda vita di cui io godo; non dipende da me che noi ce godiamo ancora per lungo tempo... — Disgraziatamente la cosa è impossibile. Il figlio di mio marito è maggiore, padrone oggi della sua fortuna. Questo giovinotto, che io credeva idiota e cretinizzato, si trova essere un giovane aquilotto; provveduto a sufficienza di becco e d'unghie, disposissimo, per sopra più, a servirne contro di me. Quando dico contro di me, è lo stesso che dicessi contro di noi, non ti pare? — Convinta di ciò, siccome non siamo disposti né l'uno né l'altra a vivere di pane ed acqua, ho studiato altre risorse. (Continua)

Conservazione e sviluppo del cappelli a barba (Vedi avviso in quarta pagina)

rano una causa propria — il problema non si presenterà loro così difficile: e in questo consiste la preparazione nell'astensione, per la quale arriveranno un giorno a salvare la società e i socialisti dagli uomini del presente e dal socialismo.

Chi ha vinto?

Il *Fanfulla* scrive: Che domanda! Ha vinto il Buon senso. Lo dicono ad una voce la *Riforma* ed il *Popolo romano*.

Lo dirò anch'io; il Buon senso italiano, fratello carnale di quel *Monsieur Tout le Monde* francese, che ne sapeva più di Voltaire. Viva dunque il Buon senso e depreciamogli il trionfo.

Intanto la *Gazzetta di Parma* esce a dire: « La giornata elettorale fu assai cattiva per il nostro partito ».

Si tratta di una impressione locale, si capisce.

Un'impressione della stessa natura fa dire invece al *Corriere della Sera* di Milano:

« Vittoria grande, superiore alle aspettative ».

E' strano che la vittoria della *Riforma* sia pur quella del *Corriere della Sera* e sia nello stesso tempo la sconfitta irrimediabile della *Gazzetta di Parma*!

Tutto si spiega del resto riportando gli onori della vittoria esclusivamente al Buon senso.

Ma e i vinti?

Lo stesso *Fanfulla* in altro punto del suo giornale di ieri scrive:

Le elezioni non sono riuscite altrimenti di quello che avevo previsto l'altro giorno. L'onorevole Crispi ha ottenuto dal paese una maggioranza enorme. L'onorevole Nicotera e l'onorevole Depretis n'ebbero ai lor tempi, in due elezioni generali, una che non era punto minore. La due maggioranze dell'onorevole Nicotera e dell'onorevole Depretis finirono miseramente. E' sperabile che non succeda il medesimo di questa del Crispi; ma è probabile che succeda.

Il card. Manning e la questione del salario

Nella sua lettera al Congresso di Liegi l'eminentissimo cardinale Manning, sulla questione del salario, scriveva: « Non eredo che sarà giammai possibile di stabilire in modo efficace e durevole relazioni pacifiche tra padroni e operai, se non verrà riconosciuta, determinata e approvata pubblicamente una misura giusta e conveniente che regoli i profitti e i salari, norma secondo la quale sarebbero regolati tutti i contratti liberi fra il capitale ed il lavoro. Inoltre come i lavori sono esposti nel commercio a variazioni necessarie, bisognerebbe che tutti i contratti liberi fossero sottoposti a una revisione periodica ogni cinque o tre anni per poter mantenere l'accordo reciproco sul contratto. Tale condizione deve essere inserita nella stesso contratto ».

Essendo sorte varie interpretazioni su qualche espressione di questa lettera, il Cardinale in una nuova sua lettera indirizzata al signor Van Overbergh, dichiara: « 1. Col pubblicamente intendo una convenzione espressa o riconosciuta; 2 la proporzione in cui parlo deve determinarsi dai padroni e loro impiegati; 3 gli stessi contratti debbono stabilire la revisione periodica; 4 Per quanto è possibile si deve evitare ogni ricorso al legislatore. » E' noto che nel Congresso di Liegi si proclamò in genere l'esclusione dello Stato nel regolare la questione tra operai e padroni.

L'E.mo Arcivescovo di Westminster, nella sua lettera al signor Van Overbergh scrive così: « Durante cento anni i capitalisti nascono a bella posta i loro enormi profitti e nel tempo medesimo si ebbe il lavoro a prezzo bassissimo. L'anno scorso lo scoloro degli operai nelle miniere era motivato dal fatto che i capitalisti avevano accresciuti i loro profitti del 80 0/0 mentre le retribuzioni dei lavoratori appena erano salite del 30 0/0. L'ostacolo assoluto in questo momento è il rifiuto dei capitalisti di dichiarare i loro profitti. Il contratto libero è sacrosanto e preme sulla libertà del contratto non esiste. E' una crudele derisione. » Il Cardinale notava la differenza che passa tra i contratti agricoli o quelli nelle industrie e manifatture dove « tutto è nascosto, » sebene « i prezzi nelle operazioni commerciali somministrino molti indizi per calcolare i profitti dei capitalisti. »

« Finalmente, prosegue l'E.mo questo

sistema di giustizia non potrà ottenersi senza stabilire relazioni di fiducia e simpatia vicendevoli tra i padroni e i loro operai. Ecco il primo passo: Convertire i cuori egoisti, lavoro più difficile che il lavoro delle miniere. Prima di giungere a questo lieto risultato dovremo fare un cammino assai penoso e forse attraversare pericoli seri. Il mondo del lavoro si va organizzando e la maggior parte dei capitalisti sono ciechi. Ho gottato questa proporzione ardita, credendola conforme alla giustizia naturale e sovranaturale, alla quale in ultima analisi saremo costretti di giungere... »

« † ENRICO EDUARDO
« Card. Arciv. di Westminster »

I risultati definitivi delle elezioni

(Dispacci Stefani)

N.B. — Quelli segnati colla lettera m sono i ministeriali, colla lettera o opposizione.

Cuneo. — III collegio — Eletti: Marzio m — Coppino m — Gianolio m.

Firenze. — IV collegio — Eletti: Ridolfi m — Niccolini m — Sonnino m — Ali Maccarani o.

Alessandria. II collegio — Eletti: Giovannielli m — Villa m — Serra m.

Alessandria. — III collegio — Eletti: Oddone m — Borsarelli m — Piccardi m.

Aquila. — II collegio — Eletti: Angeloni m — Marselli m — Sardi m.

Brescia. — II collegio — Eletti: Papa m — Gorio m — Poli m — Pavoni m.

Campobasso. — II collegio — Eletti: Cardarelli m — Falcone m — De Salvo m.

Cremona. — II collegio — Eletti: Rossi m — Genala m — Marazzi m.

Perugia. — II collegio — Eletti: Amadei m — Lorenzini m — Arbib m — Ferrar o — Franceschini m.

Salerno. — II collegio — Eletti: Spirito m — Alario m — Giampietro o.

Siracusa. — II collegio — Eletti: Crispi m — Di Camporeale m — Buffardi m.

Torino. IV collegio — Eletti: Peyrot m — Tegas o — Di Balme m.

Torino. — V collegio — Eletti: Compans m — Chiesa m — Pinchia o — Chiala m — Perrons m.

Foggia. — I collegio — Eletti: Pavoncelli m — Salandra m — Maury o.

Foggia. — II collegio — Eletti: Tondi m — Vallaro m — Surmonte m.

Catanzaro. — II collegio — Inscritti 18474 — Votanti 13015 — Eletti: Curcio m — Ostaly m — Squitti o — Strani m.

Catania. — Inscritti 25211 — Votanti 16910 — Eletti: Nicolosi m — Grassi Pasi m — Quattrocchi m.

Cagliari. — II collegio — Inscritti 9845 — Votanti 5581 — Eletti: Pargaglia m — Cocco Ortu m — Solinas m.

Salerne. — III collegio — Inscritti 15122 — Votanti 8619 — Fornari m — Magriotti m — Gagliardini m — Mezzacapo m.

Chieti. — II collegio — Inscritti 10536, Votanti 7921 — Maranca m — Dericis o — De Giorgio o.

Parma. — Inscritti 21392 Votanti 9599 — Eletti: Sanguineti o — Sanvitale m — Bassetti o — Rocchialini m — Lazzari o.

Genova. — III collegio — Eletti: Onoraro m — Bertollo m — Morin m — Farina m.

Novara. — III collegio — Eletti: Lucca m — Faldella m — Collobiano m.

Aquila. — I collegio — Elettori iscritti 18994 — Votanti 10420 — Eletti: Sciara principe Matteo o — Marchese Raffaele Capelli m — Palitti Alfonso m — Giorgi Nicola o.

Napoli. — I collegio — Eletti: Mazzella o — Ungaro m — Turi m — Affan di Rivera m — Giusto m.

Messina. — I collegio — Eletti: Crispi Francesco m — Picardi Silvestro m — Zuccaro Floresta Francesco m — Fulci Lodovico m.

Palermo. — III collegio — Eletti: Di Rudini m — Tasca Lanza Giuseppe m — Sanfilippo m.

La linfa Koch

Scrivono da Berlino 19, alla *Gazzetta Piemontese*:

Nulla dies sine linea... dovrebbe essere la divisa dei medici stranieri che si sono recati a Berlino per portarvi via il prezioso liquore. Ma pur troppo si lavora, si suda, si cerca, e più che ammucchiati, non si vedono. La linfa è ancora un pio desiderio, non si sa quando si potrà avere. Il Belfanti ed io, che fummo i primi ad accorrere quando Koch non aveva ancora bandido al mondo la sua composizione, facciamo corse, pallaggraggi, anticamera, ma le porte sono di bronzo.

Tre o quattro medici soli hanno la privata e se ne valgono tranquillamente, né si può supporre, dopo ciò che ha detto il telegrafo, che Leyden, Senator, Meyer ed altri grandi professori di qui non siano ancora in possesso del rimedio.

Finora non valsero le preghiere dei grandi dignitari di Corte, degli ambasciatori, dei colleghi amici, e gli stessi giornali di qui cominciano a dire che era inutile promettere per non mantenere che troppo tardi.

Stasera l'invasione dei medici ha assunto una proporzione nuova; in un solo hotel sonvi 52 medici, qui al *Central Hotel* ce ne sono più di venti. Ma l'esodo è pur già cominciato.

Nel gran salone del palazzo della posta principale nell'*Artilleriestrasse* doveva stasera riferire il Cornet, e una raccolta di ben 400 medici era pronta ad udire il verbo, quando Wirchow, che presiedeva la « *Medicinische Gesellschaft* » lesse un biglietto del Cornet che si doveva di non poter venire, e quindi caprote che nuove disillusioni.

Il Cornet ha promesso ai Belfanti che tra qualche diecina di giorni si sarebbe messo a disposizione del Governo italiano qualche letto per gli ammalati, ma vorrà essere un affare serio; tutti vorranno venire e bisognerà che i medici incaricati scelgano bene i loro casi. Dovranno essere ammalati di incipienti tubercolosi, dello stadio d'infiltrazione e non oltre, perchè altrimenti se già attaccati profondamente con caverno ed altro più grave, saranno inesorabilmente respinti.

Mi diceva uno dei bravi assistenti del Bergmann che l'assedio è tanto grave, tanto continuo e da tutte le parti del mondo, che non si saprà più trovare letti per gli altri ammalati, ormai scartati in seconda linea.

Oramai la febbre di reazione si manifesta nel ceto medico prima di aver subito infezioni. E' una vera invasione di... colleghi che cercano la pietra filosofale.

Il Koch, dicono i giornali sarà elevato a grado nobiliare, benchè questo grande non cerchi né ambisca onori né ricchezze. La sua è la modestia del genio.

Domani ricominceremo la caccia, so così si può chiamare, e vedremo se oltre agli ammalati si potrà vedere, ed il ciel volesse, avere una goccia di rimedio. Però lo scoraggiamento invade, e solo l'amore dell'umanità può rendere cost'culmi, così insistenti e così pazienti.

E' però dovere di onestà il raccomandare ai medici di risparmiarsi a curare i loro ammalati. La data della distribuzione della linfa si fa sempre più lontana, né per ora havvi la convenienza di rimanere a Berlino. Le cliniche sono invase da centinaia di medici, ed è una fortuna il vedere alcuni che il metodo per sé non richiede altro che il rimedio e l'assoluta cautela di disinfezione moderna.

ITALIA

Bari. — Vittima dei partiti. — Un dispaccio da Bari, parlando dei fatti di sangue annunciati ieri, da Adria, dice:

« Nel secondo Collegio, trionfo completamente la lista radicale. »

« Ivi si deplorano fatti di sangue con morti e feriti. Fu ucciso un contadino perchè rifiutossi di gridare: *Viva Imbriani!* »

Torino. — I consigli della fame. — Certo Montanaro Lodovico, d'anni 20, muratore, spinto dalla fame e dalla miseria, si costituiva tempo fa in questura dichiarandosi autore di un borseggio che non aveva commesso.

Liberato dopo 15 giorni si presentava per ricevere il sussidio dei liberati dal carcere e gli venne detto che il sussidio non si accorda che coloro che abbiano scontati almeno tre mesi. Il Montanaro allora si presentava nuovamente in questura pregando lo si volesse inviare alle carceri, perchè altrimenti non avrebbe saputo come fare per sfamarsi e ripararsi dal freddo.

Graglia. — Orribile disgrazia. — Scrivono da Graglia, 26:

Ieri in una famiglia di alpigiani si festeggiavano le nozze d'una giovane coppia e secondo l'antica consuetudine di Val d'Andorno, ormai pressochè dimenticata, si spararono colpi di fucile e di pistola in onore degli sposi.

Un giovinetto di 15 anni, che era della festa persuaso che il fucile che egli maneggiava per divertimento non fosse carico perchè aveva già servito alla salva, lo puntò scherzosamente verso un suo coetaneo e precisamente in direzione del ventre. Scattò il grilletto ed il povero giovane cadeva colpito al suolo con una larga e profonda fe-

rita apertagli da quella scarica di pallini da caccia, che penetrando dall'ombelico giunsero sino al dorso. Il caso è gravissimo però non del tutto disperato.

Il ferito involontario che pareva impazzito dal dolore voleva costituirsi all'autorità, ma il ferito, fra gli spasmi delle sue sofferenze lo protestava innocente e lo pregava anzi a confortarsi sperando nella sua guarigione.

Caso vuole che il ferito sia fratello dello sposo ed il feritore fratello della sposa.

ESTERO

Francia. — L'assassinio del generale Russo a Parigi. — Dai giornali francesi riceviamo questi particolari sull'assassinio del generale russo Selivestroff, a Parigi, di cui informarono i nostri dispacci nei passati giorni:

Avendo l'ambasciata francese di Londra avvertito il Governo che la Polizia inglese si è messa alla ricerca di Podlewsky, è corsa la voce che la Polizia inglese sia sulle tracce del presunto uccisore del generale Selivestroff. Ugual notizia arriva a Parigi anche da altre parti d'Europa, fra cui da Ginevra a mezzo di lettera anonime.

Queste notizie — a quanto si afferma — vengono sparse per deviare le ricerche, e ritenesi che il Podlewsky trovasi nascosto a Parigi, da dove preparasi ad emigrare in America.

Nella Senna è stata rinvenuta la solita bottiglia mistificatrice con una lettera diretta a Goron, capo della Polizia. Vi si afferma essersi il Podlewski suicidato, e aggiungersi la raccomandazione: « Non inquietate Mandelson ».

Ieri ebbero luogo le solenni esequie del generale Selivestroff, la cui salma venne inumata al Pere Lachaise. Fu rinvenuto il suo testamento.

Il generale lascia dieci milioni di rubli da dividerli fra quattro nipoti.

Inghilterra. — Il protestantesimo e l'acqua santa. — I ritualisti inglesi pare vogliono fare un nuovo passo innanzi. Da parecchie settimane diversi giornali Anglicani sono pieni di polemiche vivaci sull'uso dell'acqua santa.

La gran maggioranza degli scrittori si dichiara favorevole a questa inattesa innovazione. E i ritualisti più zelanti hanno già deciso che d'ora in avanti la pila, il secchiello, l'aspersorio si vedrebbero usati nelle loro chiese, come il confessionale, il turibolo e le candele di cera.

E così moltissimi inglesi adotteranno un'altra cerimonia cattolica aborrita dal protestantesimo.

E' inutile dire che questa novità solleva una evangeliica terribile nel campo dei cosiddetti evangelisti.

Russia. — Nihilisti condannati a morte. — A Pietroburgo in cinque giorni si è cominciato, si è svolto ed è finito un processo politico con tre condanne a morte: I prevenuti erano cinque: la signorina Sofia Guseboug e i signori Stolanowski, Fraifeld, Douchevski e Krotokke; e questi due ultimi, ufficiali d'artiglieria.

Sofia Guseboug, la principale prevenuta era stata arrestata alla frontiera mentre voleva entrare in Russia.

Venne trovata in possesso di parecchie bombe cariche e di un proclama al popolo, annunciante la morte dello czar attuale Alessandro III.

El' accusa deduceva da ciò che essa era stata l'emissaria dei nihilisti residenti all'estero incaricata di attentar alla vita dello Czar.

I quattro altri prevenuti erano considerati come complici della giovane Sofia.

Il tribunale condannò Sofia Guseboug, Stolanovsk e Fraifeld, alla pena di morte; tuttavia raccomandò la sorte dei due ultimi alla clemenza dello Czar, proponendo la commutazione di pena in dieci anni di miniera in Siberia.

Per Sofia mantenne la pena di morte. I due ufficiali vennero assolti.

Cose di casa e varietà

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del 10 novembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assurse a carica provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 19 mendicanti poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Espresse parere favorevole per la concessione alla ditta Galvani Giorgio fu Andrea di Pordenone dell'inventiva d'acqua da derivarsi dalle Rogge Mutiguna e Graviton per alimentare la portata della Rogge Venzon che anima la cartiera della posta in Comune di Cordenone.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidii a



Una chioma folta e fiamta è la barba ed i capelli aggiungono all'odora eceza della bellezza il no aspetto di bellezza, di forza ed di senso. L'Acqua di china di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola il sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2.-, 50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Antionchie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è un tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si giesse sulle cute è sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pollicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vedono da Angel. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO chimicgiere - PETROZZI FRATELLI parafarmacisti - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore sgradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina interna che si esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. **Bocchetta Lire 1,50 - FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.**

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annucci del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante, garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide o corrosive, è lavata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0,90
piccolo L. 0,60

Deposito in Udine all'Ufficio Annucci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16,
In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DEL NEGRO.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Posizione Antisettica preparata dal dottor Baudiera di Palermo

La posizione antisettica del Dottor Baudiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Questa posizione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-rivitalizzanti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'ospettizzazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico. Inoltre tale specifico è utilissimo in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi e la microrragia, le quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte...

CERTIFICATO
Io qui sottoscritto dichiaro che la posizione antisettica, preparata dall'Inistro Prof. Baudiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cessero di far piano a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua posizione.

Presso d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 15.
Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orogiole all'Orivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.
Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Estretto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Miglior preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia l'Orto, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annucci del Cittadino Italiano.

Wein puvver (o Champagne ar)

raione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Chano pagno. Stante lo sue incostanti coprieti igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino no costando che pochi centesimi molto famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. **Bi bita migliore della birra e delle gassose.** - Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annucci del Cittadino Italiano via della Posta, 16 - Udine.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido i race. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'unque forma. - Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghiere la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,50 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Genilissimo Sig. BISLERI.

Ho sperimentato largamente il suo seltz Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle affezioni croniche, quando non esistano cause malvage, o anemiche irreversibili. E ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della intossicazione piastre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo seltz una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. MEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli - Senatore del Regno

SI beve preferibilmente prima dei pasti ed allora del Wermout

Vendesi ai principali Farmacisti, Droghiere, Caffè e Liquoristi.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un'ECCELLENTE FERNET, che può gareggiare con quello della migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è puro molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per 3 litri con istruzione L. 2.

Rivolgersi all'Ufficio Annucci del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di lussu da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito, che gli logora l'esistenza o lo condanna inestabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che, anche un bambino può mettercelo. La mobilità della testa di codesto cinto regola l'azione costrittiva a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. - Se dunque l'infermo aspetta guarigione e sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed appli ea denti e dentiere artificiali sistema americano senza un'ora di legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da olichechia imitato perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista - Via Luagarini, N. 8 - PALERMO

PRODOTTI SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di G. T. MEYER

Firenze, Piazza San' a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipolo, Catarrhi cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie poltorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone, ecc. Più in fiascino leggero e gravi, filo da calza, oggetti confazionisti, cioè: camiciuolo, mutande, calze, borsetti, parafradde, scaldapetto, fasciaccio, ginocchioli, solette, ovatta antirumattica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo francobollo (ad un'ora della lista dei prezzi)

Polvere dentrificia

Eccezionale antiscorbuto, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annucci del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il fiascone Lire 1,20

Vendesi all'Ufficio Annucci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCOATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Cassa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti e S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a sventorio avanti la competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, a tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; sverite pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano di S. Giuseppe, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Pagliano, se mai avesse l'ignavia di essere da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuari, infuocando il pubblico e credendo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro annuario richiamo relativo a questo sciroppo, che venga inserito su questo o su altri giornali, non può riferirsi che a dati non veridici, il più delle volte dannosi alla salute di chi genericamente se ne serve.

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottiglia con istruzione L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio Annucci del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.